

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1° dicembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 9 dicembre contiene:

1. R. decreto 6 novembre che autorizza il comune di Bompistro a riscuotere un dazio di consumo di cent. 40 al quint. sulle secchie e lanche.

2. Id. id. che autorizza la Società delle ferrovie italiane, sedente in Roma, e ne approva lo statuto.

3. RR. decreti 5 dicembre che convocano i collegi elettorali di Subiaco e di San Severo per il 26 dicembre, e, occorrendo una seconda votazione, per il 2 gennaio.

La direzione dei telegrafi annuncia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Portorico e San Thomas (Indie occidentali) e l'apertura di un ufficio telegрафico in San Romano (Firenze).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La trasmissione del potere presidenziale da Hayes a Garfield agli Stati-Uniti d'America mostra di volersi fare questa volta con minor numero di mutamenti personali nella amministrazione del solito. Ciò sarebbe un vantaggio, perché si limiterebbe d'assai quel vergognoso mercato degli impegni, che accompagna di solito ogni elezione presidenziale. La prosperità economica e finanziaria si va sempre più accrescendo agli Stati-Uniti, sicché si pensa a nuove riduzioni del debito pubblico. Pare strano, che lo stesso presidente Hayes abbia manifestato nel suo messaggio della gelosia per l'intervento europeo nell'escavo del Canale dell'Istmo di Panama, mentre nessun paese più del suo ne ricaverà vantaggio. Chi impedisce poi agli Americani di comperare in gran numero le azioni del progetto Lesseps? E' da augurarsi, che si faccia anche quest'opera grandiosa la quale compie, per così dire, la profetia e la scoperta di Cristoforo Colombo, che alle Indie orientali ci si va dall'Ocidente. Se quella non è più, mercè il Canale di Suez, la via per andare, è pur quella che accosta tutta la parte più orientale dell'Asia al vecchio attraverso il nuovo mondo. Le azioni per l'escavo del canale vennero soscritte sovrabbondantemente a Parigi.

Giungono favorevoli da qualche tempo le notizie dal Messico, dove pure, cosa rara, il potere presidenziale si trasmette ora regolarmente. Colà si pensa ora a costruire delle importanti linee di strade ferrate. Proseguendo su questa via potrà avverarsi in appresso il desiderio di un personaggio messicano, fautore della sventurata spedizione franco-imperiale, il di cui cattivo esito noi gli avevamo predetto, e che mostrava il desiderio di vedere dirigere colà l'emigrazione italiana. Noi gli rispondemmo, che gli Italiani pensavano allora più che tutto ad acquistare la loro indipendenza, ma che anche poi non si sarebbero diretti al Messico prima che quel paese si mostrasse ordinato.

Continua la guerra del Chili contro il Perù; e la mediazione degli Stati-Uniti non venne accettata. Pare, che i Chileni vogliano andare a dettar la pace a Lima.

Dopo che le flotte europee, lasciate le Bocche di Cattaro, si direbbero alle loro stazioni, senza rimanere neppure idealmente unite, come voleva l'Inghilterra, si fa più viva che mai la questione greco-turca. Si parla di una mediazione della Germania, che ora è la più ascoltata a Costantinopoli, ed a cui si accosterebbe la Francia per far recedere la Grecia dalle idee di guerra, e far sì che essa si accontenti di quel poco che la Turchia vorrebbe darle. Alla Grecia i consigli della prudenza vengono da tutte le parti, dopo averla messa in tale condizione, che essa non può procedere, né ritirarsi. Ma pare ora, che i Greci riconoscano essere in loro potere di costringere l'Europa a cavare il loro paese dalla situazione in cui l'ha posta. Essi oramai non dissimulano più, che questa è la loro intenzione. Certamente la Turchia è per essi un nemico ancora troppo potente per affrontarlo; ma essi, che non hanno mai mancato di finezza politica, potrebbero bene approfittare della gelosia delle diverse potenze per accordarsi con tutti i Popoli della penisola balcanica e soprattutto cogli Albanesi, spingendoli ad acqui-

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Fransesconi in Piazza Garibaldi.

Approvansi il cap. 6, più il 7 sugli stipendi al personale dei consolati con lieve riduzione proposta dalla Commissione, ed i seguenti fino al 12, sovvenzioni.

Bonghi, su questo capitolo, propone una diminuzione di lire 2000.

Guiccioli raccomanda al ministero di secondare un'istanza per sovvenzioni direttagli da alcune italiane che tengono una scuola a Tripoli, considerando specialmente che altre scuole italiane di quella reggenza sono tenute da religiosi, i quali, valendosi del protettore che una nazione vanta su tutti i cristiani di Oriente, non vogliono intendersi col governo italiano. Riferendosi poi ad alcune espressioni della relazione, dice che in Oriente il più potente vincolo fra la popolazione è il religioso, e che deve tenerci conto di ciò nell'aprire e mantenere colà le scuole italiane. Fa la storia infine dei benefici ottenuti per esse in tutti gli scali d'Oriente.

Damiani, relatore, non nega i benefici accennati, ma egli ritiene sieno ora molto scemati per la nostra situazione cambiata di fronte alla Chiesa. Domanda poi se il governo intenda di frenare l'opera di chi per popolare e coltivare alcune contrade, allesta specialmente i nostri contadini che vengono poi delusi.

Cavalletto dice che in Oriente non dobbiamo fare propaganda religiosa, bensì propaganda commerciale e dare alle nostre scuole colà il medesimo indirizzo che hanno in Italia.

Mussi, nonostante quanto si disse, dubita che giovi favorire per mezzo di scuole e missioni la propaganda religiosa facendone rilevare i gravi inconvenienti probabili. Osserva che il Ministero si spinse già troppo innanzi accordando una sovvenzione al Collegio Asiatico di Napoli.

Cairoli dice che la Camera ebbe sempre a cuore le scuole all'estero, e si meraviglia come ora il loro ordinamento somministri materia ad accuse quasi di affiggiare alla *propaganda fede*. Ricorda che il governo sopprese i sussidi alle Chiese e ne dette alle scuole.

Dichiara peraltro che si sentirebbe colpevole se, non rispettando la forza del vincolo religioso in Oriente, lasciasse cadere l'influenza italiana. Questa stessa ragione lo conforta a sussidiare le scuole tenute dai religiosi, benché egli ritenga che il tipo di perfezione sia la scuola laica. Del resto il ministero ha mantenuto ciò che trovò e veglia per mezzo degli agenti consolari a che le scuole non deviano dal loro indirizzo, né minaccino di pervertire il sentimento nazionale. È convinto che togliendosi i consueti sussidi si spingerebbero i giovanetti italiani alle scuole straniere. Quante al sussidio al Collegio Asiatico di Napoli, per le borse gratuite che Bonghi propone di sopprimere, non dissentire.

La Porta dichiara nuovamente che in queste questioni il relatore ha espresso l'opinione individuale e non della Commissione.

Bonghi dimostra come la questione sia importantissima perchè si tratta di salvare la nostra influenza in Oriente; certo non dobbiamo essere settari, bensì uomini di Stato, e cercare influenze, ed appoggi dove veramente si trovano; perciò consiglia di ridare alle chiese cattoliche le solite sovvenzioni. Dice poi aver proposto la soppressione delle borse nel Collegio Asiatico di Napoli perchè non corrisponde più alla sua prima istituzione, e ringrazia Cairoli di averla accettata.

Vare dichiarasi assolutamente contrario a che facciasi un apostolato italiano per mezzo di scuole governate da religiosi sussidiati. Ripete inoltre che la politica italiana deve essere coerente, massime nella questione religiosa.

Cairoli avendo dimenticato di tener conto prima di due osservazioni risponde ora a Damiani che alla emigrazione si porrà freno con le leggi in corso, a Guiccioli che farà buona accoglienza alla istanza delle maestre italiane di Tripoli. Approvansi il capitolo 12, colla diminuzione proposta da Bonghi, e tutti i seguenti, nonché la somma complessiva di lire 6.285,26, il relativo articolo di legge e il seguente ordine del giorno della Commissione. La Camera invita il governo a presentare in breve la relazione sui servizi dipendenti dal ministero degli esteri e sulla riforma da introdursi nei medesimi.

Annuncia una interrogazione di Plebano intorno alle intenzioni del governo di fronte alla scadenza del corso legale dei biglietti fissata al 31 corrente, ed alle correlate disposizioni contenute nel progetto per l'abolizione del Corso forzoso.

Maglioni risponde che presto presenterà la Legge in proposito, di che Plebano dichiarasi soddisfatto.

Apresi poi la discussione sul bilancio del ministro delle Finanze. Approvansi i capitoli dall'1 al 9, concernente le spese generali di amministra-

zione.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 9 dicembre contiene:

1. R. decreto 6 novembre che autorizza il comune di Bompistro a riscuotere un dazio di consumo di cent. 40 al quint. sulle secchie e lanche.

2. Id. id. che autorizza la Società delle ferrovie italiane, sedente in Roma, e ne approva lo statuto.

3. RR. decreti 5 dicembre che convocano i collegi elettorali di Subiaco e di San Severo per il 26 dicembre, e, occorrendo una seconda votazione, per il 2 gennaio.

La direzione dei telegrafi annuncia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Portorico e San Thomas (Indie occidentali) e l'apertura di un ufficio telegrafico in San Romano (Firenze).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La trasmissione del potere presidenziale da Hayes a Garfield agli Stati-Uniti d'America mostra di volersi fare questa volta con minor numero di mutamenti personali nella amministrazione del solito. Ciò sarebbe un vantaggio, perché si limiterebbe d'assai quel vergognoso mercato degli impegni, che accompagna di solito ogni elezione presidenziale. La prosperità economica e finanziaria si va sempre più accrescendo agli Stati-Uniti, sicché si pensa a nuove riduzioni del debito pubblico. Pare strano, che lo stesso presidente Hayes abbia manifestato nel suo messaggio della gelosia per l'intervento europeo nell'escavo del Canale dell'Istmo di Panama, mentre nessun paese più del suo ne ricaverà vantaggio. Chi impedisce poi agli Americani di comperare in gran numero le azioni del progetto Lesseps? E' da augurarsi, che si faccia anche quest'opera grandiosa la quale compie, per così dire, la profetia e la scoperta di Cristoforo Colombo, che alle Indie orientali ci si va dall'Ocidente. Se quella non è più, mercè il Canale di Suez, la via per andare, è pur quella che accosta tutta la parte più orientale dell'Asia al vecchio attraverso il nuovo mondo. Le azioni per l'escavo del canale vennero soscritte sovrabbondantemente a Parigi.

Giungono favorevoli da qualche tempo le notizie dal Messico, dove pure, cosa rara, il potere presidenziale si trasmette ora regolarmente. Colà si pensa ora a costruire delle importanti linee di strade ferrate. Proseguendo su questa via potrà avverarsi in appresso il desiderio di un personaggio messicano, fautore della sventurata spedizione franco-imperiale, il di cui cattivo esito noi gli avevamo predetto, e che mostrava il desiderio di vedere dirigere colà l'emigrazione italiana. Noi gli rispondemmo, che gli Italiani pensavano allora più che tutto ad acquistare la loro indipendenza, ma che anche poi non si sarebbero diretti al Messico prima che quel paese si mostrasse ordinato.

Continua la guerra del Chili contro il Perù; e la mediazione degli Stati-Uniti non venne accettata. Pare, che i Chileni vogliano andare a dettar la pace a Lima.

Dopo che le flotte europee, lasciate le Bocche di Cattaro, si direbbero alle loro stazioni, senza rimanere neppure idealmente unite, come voleva l'Inghilterra, si fa più viva che mai la questione greco-turca. Si parla di una mediazione della Germania, che ora è la più ascoltata a Costantinopoli, ed a cui si accosterebbe la Francia per far recedere la Grecia dalle idee di guerra, e far sì che essa si accontenti di quel poco che la Turchia vorrebbe darle. Alla Grecia i consigli della prudenza vengono da tutte le parti, dopo averla messa in tale condizione, che essa non può procedere, né ritirarsi. Ma pare ora, che i Greci riconoscano essere in loro potere di costringere l'Europa a cavare il loro paese dalla situazione in cui l'ha posta. Essi oramai non dissimulano più, che questa è la loro intenzione. Certamente la Turchia è per essi un nemico ancora troppo potente per affrontarlo; ma essi, che non hanno mai mancato di finezza politica, potrebbero bene approfittare della gelosia delle diverse potenze per accordarsi con tutti i Popoli della penisola balcanica e soprattutto cogli Albanesi, spingendoli ad acqui-

stare la propria indipendenza e confederandoli colla Grecia e cogli altri Popoli. Se essi riuscissero, potrebbero essere molte le potenze, le quali preferirebbero di vedere costituita una libera Confederazione delle nazionalità balcaniche alla invadente preponderanza dell'una o dell'altra delle potenze vicine. E' quel principio, che mantenne finora la neutralità della Svizzera, del Belgio e dell'Olanda, che giovò per molti anni anche alla conservazione dell'Impero ottomano ed alla stessa formazione dell'unità dell'Italia, ben più consona agli interessi generali dell'Europa, che non il vederla diventare costantemente il campo di battaglia delle potenze vicine e rivali. Dacchè l'Italia è padrona di sé stessa, nessuno sogna di venire a combattere i suoi rivali sul di lei territorio per dividerselo tra loro, od escludersi reciprocamente.

Così, se Greci, Albanesi, Slavi, Bulgari, Rumeni sapessero tra loro accordarsi e costituirsi in Confederazione di libere nazionalità, avrebbero trovato una soluzione, la quale potrebbe venire da tutte le potenze accettata. E ciò tanto più, che non ce n'è un'altra, che non minacci la pace europea colle gare di conquista delle potenze vicine. Dacchè c'è stata una quistione d'Oriente, ci furono per essa anche parecchie guerre e minacce di guerra; e ciò per il solo motivo, che nessuna potenza può permettere alle altre di prendere per sé tutto, non avendo da prendere nulla. Date a tutti il suo, sciogliete la quistione colla libertà di tutti, fate una gara di propaganda della civiltà e dei commerci in Oriente e null'altro; e la pace sarà assicurata.

Intanto le conseguenze della attuale pace armata in previsione di prossime guerre si manifestano da per tutto. Non è il *sic pacem para bellum*; ma preparando tutti i giorni la guerra presto o tardi la si avrà. Ve lo dicono intanto la Turchia e la Grecia, che si consumano affatto col loro *para bellum*; ma che dire dell'Austria-Ungheria, la quale spingendo i suoi preparativi militari agli estremi, si trova con un nuovo deficit per le due parti dello Stato di 60 milioni di fiorini, a provvedere al quale si procederà con nuove imposte e nuovi prestiti? Né la Germania è meno consumata dal militarismo; e noi medesimi sentiamo l'amaro della situazione, e dobbiamo spendere per la nostra sicurezza molti di quei milioni, che si dovrebbero dedicare alle ferrovie, alle strade, alle bonifiche ed al sollievo dei contribuenti.

Mentre ci sono di quelli, che proclamano la pace universale ed il disarmo, nemmeno questi comprendono, che per raggiungere un tale scopo occorre di sciogliere nel senso della libertà di tutte le nazionalità la quistione orientale e di collegare gli interessi dei Popoli colla massima possibile libertà di commercio, invece d'intraprendere la guerra delle tariffe doganali.

Si dice che in Russia si pensi a togliere l'imposta del sale e la tassa personale e ad accordare qualche maggior larghezza alla stampa, nel levare a suo riguardo l'arbitrio poliziesco. Nell'Irlanda si fanno sempre più frequenti le violenze contro i proprietari, sicchè le misure di rigore si rendono inevitabili, dacchè la Lega rende difficilissime anche le riforme favorevoli agli affittuari.

Dal Cantone del Ticino vengono di quando dei desiderii di una specie di mezza annessione al Regno d'Italia; ma sebbene quel Cantone si cacci come un cuneo nella Lombardia in guisa da rendere difficile la custodia dai contrabbandieri, nessuno penserà a dividere la Svizzera secondo le nazionalità. È utile piuttosto, che rimanga quella Confederazione neutrale frammesso a quattro grandi Stati europei confinanti.

Sulle cose interne parla la nostra *Corrispondenza da Roma* dell'11 dicembre, ed è la seguente:

La Camera questi giorni ha avuto almeno questo di buono, che procedette con celerità nella discussione dei bilanci, a tale, che il presidente Farini spera, che si eviti l'esercizio provvisorio. Essa vide per la legge delle incompatibilità, non ancora, e non si sa perché, interamente eseguita, scomparire alcuni de' suoi migliori deputati, tra i quali nove di Destra. Ora ci saranno 30 elezioni da fare. Non si sa comprendere come tutto questo non si fosse fatto fino dall'estate passata, lasciando invece votare a lungo molti deputati, che la legge voleva esclusi. Le elezioni ancora da farsi contribuiscono a rendere incerta la sorte del Ministero.

Il foglio del Depretis continua i suoi attacchi contro il De Sanctis che è, pare, sacrificato al Nicotera, al di cui indirizzo altre volte fece delle lezioni di moralità nel *Dritto*, il quale oggi lo difende e smentisce la sua rinuncia, pure affermando che la darebbe se occorresse per il rim-

pasto. Anche la camorra amministrativa napoletana pare che sia per ricevere una tacita amnistia dal ministro dell'interno circa i fatti di abusi della deputazione provinciale messi a nudo dall'inchiesta. Il Villa poi ha ceduto alle istanze del deputato Vastarini-Cresi facendo grazia di quasi due terzi della pena ad un furfante camorrista e ladro violento delle astre pubbliche. Lo scandalo è grave; ma sarà esso dimenticato come altri di questo che sarà un buon difensore di delinquenti, ma un pessimo ministro? Che corrono certe trattative tra il Nicotera ed il Depretis da qualche giorno oramai tutti lo vedono; e pare anche che il successore del Bonacci debba essere il Cocco-Ortu per far piacere allo Zanardelli.

Il foglio del Depretis non ha risparmiato nemmeno il Cairoli, mentre si discuteva il bilancio degli esteri.

Nella discussione di quest'ultimo si parlò molto dei sussidi alle scuole delle colonie italiane. Io per parte mia, sarei disposto ad allargare assai la borsa a favore specialmente di quelle delle colonie attorno al Mediterraneo, e non mi farei nemmeno nessuna paura di quelle dei missionari, essendo meglio che essi sieno italiani ed abbiano la protezione dell'Italia che non della Francia. Abolirei anzi mezza dozzina delle università italiane affatto in

zione, dal 10 al 34 sulle spese per servizi speciali con lievi modificazioni proposte dalla Commissione.

Cavalletto deplora che vogliasi diminuire lo stanziamento per il personale destinato alla giunta per censimento dei comuni lombardi, oltre di che quegli ingegneri sono grettamente pagati, e di quelli lasciati in servizio parecchi l'hanno abbandonato volontariamente, non potendo vivere col meschino onorario del governo.

I pochi impiegati rimasti non potranno compiere i lavori nel quadriennio prefisso dalla legge e il ministro non provvedendo altrimenti trasgredisce la legge. Perciò propone sia mantenuto il fondo maggiore di lire ventimila.

Chiede poi informazioni sul fondo sociale dei comuni lombardo-veneti per la formazione dei catasti e le ragioni onde più non si facciano le lustrazioni catastali.

Magliani risponde che i lavori non vennero trasandati, e coi mezzi predisposti crede si arriverà a tempo debito alla fine dei lavori. Negli stati diminuito lo stanziamento.

Circa il fondo dei comuni del lombardo-veneto si attende che una apposita commissione riferisca; assicura che le lustrazioni si faranno.

Cavalletto non è soddisfatto delle spiegazioni. Maurogoni dà ragguaglio sul fondo sociale dei comuni lombardo-veneti.

Parlano su questo argomento Sanguineti Adolfo, Finzi, Favale e Leardi; indi il cap. 35 è approvato senza variazione, e così il 36 e il 37.

Di Sambuy prega tolgensi alcune fiscalità nell'applicazione della legge per la tassa di fabbricazione dell'alcool in ciò che riguarda la tassazione di quanto supera il mezzo ettolitro di prodotto.

Magliani accoglie in genere la preghiera.

Di Sambuy ne prende atto e spera che anche gli agenti la seconderanno.

Luzzatti raccomanda l'interpretazione della legge anzidetta in modo favorevole a due nuove industrie, cioè alla fabbricazione dell'aceto a base d'alcool e alla cosiddetta enocianina, materia colorante innocua, sostituita alla fucsina.

Dimostra la loro importanza ed osserva che tassandole per intero non potrebbero vivere. Raccomanda si studi.

Magliani risponde che la nostra legislazione sull'alcool non è ancora fatta: terrà conto dell'intento delle raccomandazioni.

Approvansi i rimanenti capitoli, nello stanziamento complessivo in lire 118,887,424 e l'articolo relativo.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Esercito*: Si assicura che prima della fine dell'anno ed in occasione della revisione degli specchi caratteristici, verranno fatti altri collocamenti a riposo nei diversi corpi dell'esercito, in modo da poter presentare alla firma di Sua Maestà un discreto numero di promozioni da pubblicarsi in occasione del capo dell'anno. Sulla scorta degli specchi verrebbe pure compilato un elenco di onorificenze da conferirsi agli ufficiali, che, essendosene resi meritevoli, entrano nei criteri straordinari stati recentemente stabiliti.

ESTERI

Austria. In seguito ad invito del ministro austriaco della giustizia, la commissione parlamentare incaricata di studiare la questione dell'usura, tenne l'altro ieri una seduta, nella quale venne nuovamente discussa il progetto di legge contro l'usura, che sta già nell'ordine del giorno della Camera.

La commissione, decampando dalle precedenti deliberazioni, decise di abbandonare la proposta di fissare il tasso del 10 per cento quale interesse legale, ed accettò invece la proposta della minoranza della commissione, nel senso che venga applicata l'azione penale solo allorquando l'interesse oltrepassa il tasso del 10 per cento e quando il prestito è stato accordato con condizioni tali, cui il mutuante sapeva che il mutuaro aderiva, perché non in grado di riconoscerne il danno, sia per imbecillità, per inesperienza o per bisogno, ecc.

In conseguenza di tale deliberazione, la commissione ritirerà il suo rapporto, affine di elaborare un nuovo progetto sulle basi adottate.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 99) contiene:

1181, 1182, 1183, 1184. *Avviso d'asta.* L'esattore di Palmanova fa noto che il 27 dicembre corr. nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Bagnaria Arsa, Cianjano, Rivignano, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro e Chiarisacco appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

1185. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Baroni Amalia moglie di Alessandro Marzin, morta in Ronchis nel 30 luglio 1880, fu accettata col beneficio dell'inventario da Baroni Antonietta di Bassano e da Meneghetti dott. Ernesto di Castelfranco.

1186. *Avviso d'asta.* Presso il Municipio di Spilimbergo il 13 dicembre corr. si terrà il secondo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo governativo nel

Consorzio di Spilimbergo, S. Giorgio e Sequals nel quinquennio 1881-1885. L'asta si aprirà sul dato del canone annuo governativo di lire 12,500.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 38^a del Foglio Periodico della R. Prefettura: Circolare prefettizia 30 novembre 1880 n. 25269 sul censimento del bestiame.

Decreto prefettizio 2 dicembre 1880 n. 26567 con cui annunciasi pel giorno 10 gennaio 1880 una sessione straordinaria d'esami nell'ufficio di segretario comunale.

Circolare prefettizia 3 dicembre 1880 n. 28499 sull'impianto d'uffici telegrafici di terza categoria.

Circolare prefettizia 4 dicembre 1880 n. 21195 circa l'uso di uniformi per parte dei corpi di musica borghesi.

Circolare prefettizia 7 dicembre 1880 n. 26815 sulle contabilità dei trasporti carcerari 1880.

Bollettini ufficiali delle mercuriali.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele. Relazione della Giunta al Consiglio Comunale.

Dei due progetti concepiti ne' solenni momenti del lutto nazionale per la morte del Re Vittorio Emanuele onde onorarne la memoria con un Monumento nella nostra Città, quello d'iniziativa del Municipio, consistente nella idea del riscatto del Castello e della sua rivendicazione agli usi civili, ed accettato in massima anche dal Consiglio nella seduta del 26 febbraio 1878, per un complesso di circostanze ben note, non può per ora essere mandato ad effetto. L'altro invece, consistente nel divisamento di innalzare una Statua, partito dalla iniziativa della Società Operaia ed esso pur appoggiato dal Municipio, in grazia delle somme raccolte per cura di uno speciale Comitato ed in grazia ancora del concorso promesso da qualche Comune della Provincia e del Consiglio Provinciale, in oggi si presenta il solo possibile. Alla effettuazione pertanto di questo secondo è debito nostro di rivolgere presentemente i nostri sforzi e procurare che esso, compatibilmente coi mezzi dei quali ci è dato disporre, possa riuscire tale che risponda in modo degno al concetto che deve esprimere, e che torni poi di decoro alla nostra Città.

Sarà in primo luogo necessario che il Consiglio conosca quanto è avvenuto in proposito.

Nel 26 gennaio 1878, quando cioè doveva venir pubblicato il programma delle sottoscrizioni ebbe luogo presso il Municipio un convegno fondamentale, costitutivo, fra le Rappresentanze che aveano un interesse diretto nel Monumento, vale a dire fra la Commissione incaricata di raccogliere le offerte, la Direzione della Società Operaia iniziatrice, e la Giunta Municipale. In questo convegno fu stabilito che tutte le decisioni relative alla esecuzione del Monumento fossero demandate ad una Commissione composta dai sette membri del Comitato delle sottoscrizioni, dai cinque membri di cui va composta la Direzione della Società Operaia, e da altri dodici membri da scegliersi dal Municipio e dalla Deputazione Provinciale, non dubitandosi che la Provincia avrebbe essa pure concorso nella spesa. In totale ventiquattro.

Fu perciò stabilito, e ritenuto che questo fosse il solo Corpo costituito che avrebbe dovuto prendere ogni deliberazione sull'argomento.

Nel 29 agosto 1879 ebbe luogo una seduta della Giunta Municipale in concorso del Comitato delle offerte, affine di prendere alcuni concerti preliminari e per iniziare pratiche sulla esecuzione. E fu in questa seduta che venne accolta l'idea di restaurare a spese comunali il tempio di S. Giovanni per collocarvi una Statua del Re con piedestallo, e fu stabilito di fare invito agli scultori Minisini, Flaibani, Del Zotto, e Ferrari a presentare modelli. Però queste decisioni non avrebbero potuto riportare effetto definitivo perchè la Commissione di 24 non era stata convocata né tampoco istituita. In ogni modo gli artisti suindicati furono invitati a presentare i modelli, ma solo dal Flaibani se ne ebbe uno.

Nel 15 maggio 1879, dopo che la Provincia decréto di concorrere con lire 5000 alla erezione del Monumento, il Municipio pensò a costituire la Commissione dei 24, aggiungendo al Comitato delle sottoscrizioni e alla Direzione della Società Operaia, l'intera Giunta come naturale rappresentante del Comune ed i membri nominati dalla Deputazione Provinciale dietro invito espresso fatto. Nel 7 giugno 1879 la Commissione così costituita si radunò, e nominò una Sotto-Commissione perchè studiasse e designasse il luogo ove erigere il Monumento.

La Sotto-Commissione presentò nel 10 agosto 1879 il suo rapporto, proponendo che il Monumento abbia ad erigersi nel piano sottoposto all'arco massimo della Loggia di S. Giovanni, però allo scoperto, oppure in piazza V. E. a mezzodi della Loggia e respingendo l'idea di collocare il Monumento nel tempio.

Dopo ciò avvenne che l'egregio cav. De Poli fondesse il suo Tiziano con plauso generale. Sorse tosto il pensiero di chiedere al De Poli se credesse di assumere di fondere una Statua equestre di Vittorio Emanuele, realizzando così un progetto nobile e patriottico e indubbiamente preferibile ad ogni altro, concepito già fin dall'anno 1866.

Il 23 agosto 1880 il cav. De Poli consegnò al Sindaco una obbligazione di fondere una Statua equestre sopra modello che gli fosse consegnato, per lire 22,000, vale a dire per l'importo corrispondente alle somme già raccolte ed in parte depositate, lasciando però al Comune il

compito di pensare al modello ed al piedestallo.

Tosto fu convocata la Commissione dei 24, la quale accolse la proposta De Poli, e pensando al modello, accolse il pensiero già vagheggiato prima, quando si conobbero i limiti della somma raccolta, di accontentarsi di una seconda edizione di un Monumento che fosse stato eretto in altra città, nella vista di preferire un Monumento grandioso e di molto effetto, copiato, ad un esiguo fatto espressamente. Anzi dietro opportunitissimo aggiornamento dell'egregio architetto cav. Scala si fece assegnamento sul Monumento che esiste in Roma al Pincio, opera dello scultore Crippa, adattatissimo per esser tradotto in bronzo.

Tosto il Sindaco si pose in corrispondenza col detto scultore e dopo varie trattative poté alla fine indurlo a dar al Comune di Udine il modello della sua statua per lire 2000 soltanto, praticatevi però le riforme opportune per adattarlo alla sua riproduzione in metallo.

Il fatto che questa Statua, giudicata degna d'essere collocata in Roma, sul pulvinare della Piazza del Popolo, nel punto più raggardevole di una delle principali piazze di quella monumentale Città, farà tranquillo chiunque sul merito della medesima. L'autore avrà senza dubbio tenuto conto della severa critica a cui questa sua opera sarà stato fatto segno nella Capitale delle belle arti, in cui risiedono e convengono tanti artisti ed ove il sentimento del bello è insito nello stesso Popolo: e, trattandosi della sua riproduzione in materia più nobile e duratura, vorrà ritoccare il modello praticandovi tutte quelle riforme e correzioni che dall'accenata critica e dalla sua esperienza gli saranno state suggerite. Di ciò ci è garante l'amor proprio dell'Artista, e l'impegno dallo stesso già spontaneamente assunto. E pertanto, quando che ci facessero difetto le assicurazioni di persone d'arte distintissime, che videro quella Statua e la stimarono opera pregevole ed adatta ad essere riprodotta in bronzo, tutto concorre a farci persuasi che sia veramente tale e che nella sua riproduzione debba riuscire, per quanto è possibile, perfetta.

Fissata la località in cui deve erigersi il Monumento, sul ripiano cioè che distende sulla fronte della Loggia di San Giovanni, rimaneva a stabilirsi la precisa sua posizione e disposizione rispetto ai monumenti ivi esistenti. Supposto che dovesse venire collocato subito sotto al grande arco di mezzo di detta Loggia, pareva a molti che la Statua dovesse presentarsi di fianco, con il cavallo rivolto verso la fontana essendo questo il suo lato più maestoso e più bello, come venne rappresentato nel disegno; mentre posta di fronte, e dalla piazza e dalle vie sottoposte al ripiano non essendo visibili i fianchi che di sghembo, si presenterebbe essa puramente di scorcio, secondo un contorno assai limitato, perdendo della sua grandiosità e producendo un effetto disgustoso di disequilibrio con l'ampiezza dell'arcata di fondo.

Prevalendo però l'idea di quest'ultima disposizione, si pensò ovviare agli accennati inconvenienti col portare il Monumento sul davanti del piano, in mezzo ai due giganti, alquanto però in ritiro dalla linea di questi; ottenendo con ciò di renderlo visibile in tutte le sue parti a chi percorre la via sottostante, e molto da lungi a chi viene dalla Via della Posta, e di dargli un'apparenza più grandiosa per la gradinata di mezzo del ripiano ed i due giganti che, facendo con esso assieme, lo completerebbero.

Il piedestallo venne delineato, di concerto con l'ingegnere architetto cav. Andrea Scala designato dalla Commissione dei 24, sullo stile degli altri piedestalli che decorano quel ripiano, assegnandogli proporzioni convenienti alle dimensioni della Statua ed al punto in cui deve venire eretto il Monumento, per modo che ne risultino un complesso armonico di linee prospettiche dai diversi punti di veduta.

La spesa di costruzione di questo piedestallo venne calcolata dall'Ufficio tecnico Municipale in L. 4032,60; ma tenuto calcolo delle spese imprevedibili che potrebbero emergere dalle condizioni del sotto suolo, dubitandosi d'incontrare la fossa del primo recinto della città, venne preventivata la spesa di . . . L. 4500,00

Il compenso convenuto con lo scultore Crippa per la cessione del modello della sua Statua ridotto e corretto, consegnato alla stazione di Milano, è come si disse di . . . > 2000,00

Le spese di imballaggio e trasporto si calcolano approssimativamente in . . . > 500,00

Per la fusione della Statua in bronzo è convenuto con il sig. De Poli cav. Giov. Battista il prezzo di > 22000,00

Aggiungonsi altre . . . > 500,00 per le spese di trasporto e posizione a sito della Statua ed altre imprevedibili. Il costo complessivo del Monumento ammonterà quindi a L. 29500,00

Dedotte le somme raccolte per obbligazioni della Provincia e Comuni e dei Privati in . . . > 22000,00

Resta a carico di questo Comune la residua somma di . . . L. 7500,00

Si propone pertanto che dal Consiglio sia approvato il progetto per il Monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele, secondo il progetto descritto nella presente relazione, da elevarsi sul terrapieno della Piazza Vittorio Emanuele fra le statue dei giganti, e che la spesa

di sopra concretata in L. 7500,00 in aggiunta alle 22000,00 raccolte per sottoscrizioni, sia assesta a carico del Comune e da iscriversi nel Bilancio 1882.

Udine, 7 dicembre 1880.

Pella Giunta Municipale

Il Sindaco, PECLIE

Sul Monumento a Vittorio Emanuele, che si avrebbe da erigere sulla Piazza monumentale dedicata al *Primo Re d'Italia*, noi abbiamo lasciato libero di parlare nel nostro foglio a tutti quelli che se ne vollero occupare, senza prendere la parola per nostro conto.

Solo ci permettiamo di fare da parte nostra una osservazione alla vigilia del giorno in cui il nostro Consiglio comunale è chiamato a decidere sopra una proposta, che viene fatta, e diciamo:

Che fino dal 1866 venne proposto di erigere sulla nostra Piazza monumentale un Monumento a Vittorio Emanuele per consacrare coll'arte e col sentimento di patriottismo a noi tutti comune il grande fatto storico, che distrusse quello della pace di Campoformido, vergognoso mercato, che gli stranieri fecero del nostro paese;

Che quel sentimento, che aveva dettato una tale proposta venne rinnovato e reso più intenso alla deplorita morte del gran Re;

Che, massimamente dopo che si ebbe il caggio di restaurare la nostra Loggia, nessuno può pensare che su questa Piazza si possa collocare un monumento per nulla inferiore a tutti quelli che lo circondano, o che stoni con essi; Che Udine, la prima città che dal visitatore straniero si trova alle porte del Regno d'Italia, non può fare cosa che sia men che degna nel gran Re, da cui si nomina quella Piazza, né del fatto storico compiutosi nel 1866, né degli altri monumenti, ai quali starebbe dappresso, né della parte che questa Provincia deve rappresentare rispetto alla Nazione dinanzi allo straniero.

Questo desideriamo, che sia da tutti meditato prima di decidersi a fare quello che forse da molti non si conosce, e che non risponda a tale concetto.

Noi ci dichiariamo pronti ad aprire nel nostro giornale un'altra colletta, alla quale siamo certi, che risponderanno colle loro forze tutti quelli che tengono in conto l'onore della Città, della Provincia e dell'Italia se si tratterà di fare un monumento degno del luogo e del paese. Se poi non si trattasse, che di copiare una mediocre statua decorativa di un giardino pubblico, come tante altre di quello di Roma, domanderemmo anche noi, che si portasse il lavoro non fatto certo per la Piazza monumentale Vittorio Emanuele, giacchè l'artista che lo fece non l'ha nemmeno mai veduta e quindi non poté farlo in armonia con essa; domanderemmo che tale statua si collocasse anche presso di noi nel pubblico giardino, come decorazione sufficiente a quel posto.

Il movimento prefettizio di cui tante volte i giornali hanno parlato e che era rimasto sempre sospeso, è annunziato nella <

alle industrie, eletta in seguito all'avvenuta prima Esposizione udinese del 1868; mancavano, di questa Commissione, i signori cav. Kechler, G. Mason ed A. Fasser, i quali avevano cortesemente giustificato la loro assenza. Il cav. Kechler aveva unito alla sua lettera le 100 lire già da lui offerte per aiutare l'invio all'Esposizione di Milano del 1881 di qualche nostro operaio povero e meritevole.

Fu stabilito di richiamare in vita la predetta Commissione permanente, la quale fra i suoi scopi aveva appunto anche quello di promuovere nella nostra città delle Esposizioni annuali o permanenti, ed è anzi depositaria di una somma civanizada da quella prima Esposizione, e precisamente destinata ad analoghi scopi; e di tenere col suo concorso un'adunanza, che dovrebbe aver luogo il giorno 2 del prossimo gennaio, per nominare il Comitato effettivo incaricato di effettuare la progettata Esposizione. Saranno invitati a farsi rappresentare a quest'adunanza tutte le Associazioni operaie ed artistiche della Città ed un discreto numero di persone da scegliersi in tutti i ceti della cittadinanza.

Circolo artistico udinese. Riceviamo ad ora troppo tarda per poterla inserire oggi, una memoria della Rappresentanza del Circolo artistico di Udine diretta al Consiglio Comunale. La daremo nel foglio di domani.

Notiamo oggi soltanto il seguente telegramma ricevuto dal Circolo artistico da quello di Roma circa al Monumento Crippa.

Ecco il telegramma: «Trattandosi personalità, Circolo Artistico Internazionale non si pronunzia in merito opera accennata; conseguente suoi principii, fa voti perché ogni opera pubblica sia fatta per concorso».

Ferrovia. La Provincia di Treviso pubblica una corrispondenza a sostegno della rettifica per Motta della linea Mestre-S. Dona-Portogruaro-Casarsa, e del prolungamento della traversale Treviso-Motta per Portogruaro-Latisana-S. Giorgio di Nogaro.

Da Cividale ci scrivono in data 11 corr.: La sorte ci ha risparmiato una rielezione, giacchè nell'estrazione degli impiegati uscenti il nome del nostro deputato gen. Bassecourt rimase nell'urna. Egli ha scritto qui privatamente lettera che fu letta da molti, e che, se è vero quanto mi venne riferito, tende a spiegare il suo voto di astensione sulle interpellanze, riferendosi al suo programma di volere la libertà coll'ordine e coll'osservanza delle leggi. Egli parla delle offese e degli oltraggi all'esercito, dell'indulto al Canzio, del lasciar fare del Governo a Milano, come uomo che biasima altamente la faccia condotta del Governo in tutta questa faccenda. Dice di averci pensato più giorni prima di dare il suo voto e che la sua coscienza non gli ha permesso di dare il voto a favore del Ministero; ma che per la disciplina di partito, per l'eventualità di nuove elezioni e per i progetti di legge prossimi, non lo diede negativo. Soggiunge, che nel consultare la propria coscienza si è ricordato di quel detto: Fa quel che devi, avvenga che può.

Non loda il Berti che scusò il Ministero della tolleranza pei meetings repubblicani, dichiarandoli unioni innocenti, accademiche. O tollerebbe il Governo anche un meeting clericale, in cui si discutesse il modo da adoperarsi nel stabilire il potere temporale?

Da quanto mi hanno detto quelli, e sono molti, che lessero la lettera del generale Bassecourt, egli parla da persona coscienziosa e moderata, come è dell'indole sua, giacchè anche ai suoi elettori egli disse di essere per il Governo come tale, e quindi non gli potè piacere un Governo che non governi. Nell'astensione egli fu più logico del vostro deputato; ma pure non usò la risolutezza di un uomo politico, che non si astiene, ma parla anche col suo voto quello che sente.

Però va scusato, se anch'egli teme più di prolungare la crisi, che non di veder continuare la politica fiaccia del Governo, forse sperando che la lezione gli giovi. Ma la crisi è poi evitata per questo, mentre da Roma si ha, che si parla sempre di rimpasti ministeriali? Forse, se la Destra con una maggiore attività avesse mostrato di essere pronta ad assumere la responsabilità del governo, avrebbe, cred' io, votato con essa e non si sarebbe astenuto. Ma l'esitanza d'un onest'uomo e moderato com'egli è di natura sua, prova anch'essa quella del paese di danzi i partiti scomposti.

Tifo equino. Questi ultimi giorni avvennero due casi di tifo equino in due cavalli provenienti da Toscane e ricoverati in uno stallo ad Ospedaletto (frazione del Comune di Gemona).

Morì pure della stessa malattia un cavallo ai Piani di Portis. Pur troppo la malattia sotto forma enzootica insiste ancora e gli animali colti appartengono a proprietari diversi di alcuni Comuni Carnici.

L'autorità ha dato opportuni provvedimenti e sarà severa contro i proprietari o detentori di animali che non riferiscono i singoli casi ai Municipi.

Su questo argomento, ci scrivono:

Pregiatiss. Sig. Direttore,

Mi permetto manifestarle una mia opinione in seguito a due recenti casi di morte nei cavalli, qui accaduti.

Nel breve termine di tre giorni, abbiamo avuto qui nella frazione di Ospedaletto due casi di morte accidentale nei cavalli.

In seguito al primo caso vi fu sopralluogo una

commissione locale, che diede sanitarie disposizioni, obbligando anche il seppellimento del cavallo morto, che se ne stava per andare nel ventre di qualche corpo umano.

In seguito al secondo caso, accaduto ieri mattina, avemmo qui il veterinario provinciale, il dottore G. B. Romano. Esso procedette alla sezione dell'animale e constatò la malattia non essere contagiosa.

Lo si vuole questo male, che ha fatto strage nella nostra Carnia e che insiste tuttodi, per una febbre tifoidea detta anche febbre-equina, che è inguaribile.

E a sommesso mio parere, io dico che si farebbe un atto generoso all'animale ad abbatterlo, quando venisse constatato essere egli affetto da una simile malattia; poichè, manifestatosi il morbo, l'animale fa pietà invero a vederlo. Egli impazzisce e, quasi volesse affrettare la sua fine, batte fortemente colla fronte nel muro. Né valgono mezzi ordinari a trattenerlo, che egli, in certi momenti, rompe ogni cosa.

Dal momento dunque che non c'è rimedio, che la malattia è inguaribile, che essa perciò è causa inevitabile della morte dell'animale che ne viene attaccato, perché lo dobbiamo lasciare «così tanto soffrire un giorno e due?»

Gemoni 11 dicembre 1880. P.

Dalla Strada abbia ricevuto una lettera che pubblicheremo in uno dei prossimi numeri.

Teatro Minerva. Anche nelle due ultime sere *Le collegiali* ed i *Briganti* chiamarono molta gente al Teatro e la Compagnia Franceschini continuò ad essere vivamente applaudita.

Per questa sera è annunciato il *Boccaccio*, del De Suppè, operetta nuovissima per Udine e che conta già brillanti trionfi ottenuti su molti teatri, oltreché dell'estero, anche italiani.

Ci aspettiamo dunque di vedere anche stasera un gran concorso al Minerva.

Quanto prima Serata d'onore della prima attrice signora *Matilde Gervasi-Franceschini*.

Jersera in Via Cavour verso le ore 7 fu perduto un portafogli contenente un plico con lire 400 in biglietti B. N. ed una lettera da Milano diretta al proprietario del suddetto importo. Pregasi chi l'avesse trovato a portarlo all'ufficio di questo Giornale, che gli sarà data generosa mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 5 all'11 dicembre 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 6
» morti » 2 » 2
Esposti » 1 » — Totale N. 16

Morti a domicilio.

Carolina Ventura fu Vincenzo d'anni 8 — Attilio Brisotto di Giovanni d'anni 24 calzolaio — Angelo Tonutti fu Costantino d'anni 78 possidente — Maria Corinchig di Gregorio d'anni 15 — Caterina Jacolutti di Giov. Batt. di giorni 20 — Giov. Batt. Basoni fu Valentino d'anni 62 oste — Eleonora Mauro-Serazzolo di Marco d'anni 27 sarta — Rosa Missio fu Francesco d'anni 75 attend. alle occup. di casa — Francesco Piani fu Francesco d'anni 72 possidente — Silvio Merluzzi di Edoardo di mesi 1 — Anna Blasone di Pietro di giorni 12.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giov. Batt. Moretti fu Giacomo d'anni 65 testitore — Antonio Bortolin fu Gaspare d'anni 12 — Teresa Forte di giorni 20 — Francesco Sales fu Carlo d'anni 58 linaiuolo — Luigia De Nardo-Corba fu Innocente d'anni 27 serva — Maria Sellinz Bertoli fu Martino d'anni 52 cucitrice — Mattia Jop fu Osvaldo d'anni 41 facchino — Angela Toniutti Martinuzzi fu Giuseppe d'anni 44 contadina — Giov. Batt. Praverdi di giorni 8 — Pietro Borghetto fu Giuseppe d'anni 57 conciapielli — Margherita Pairuni di mesi 3 — Gino Pianotti di giorni 4. Totale 23 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Pietro Lodolo agricoltore con Maria Zucchiatti contadina — Romeo Battistini operaio con Antonia Bassi cameriera — Luigi Gobessi agricoltore con Sofia Foi contadina — Luigi Dorigo agricoltore con Teresa Mattiazzini contadina — Paolo Giovannini servo con Teresa Bressanuttii serva — Antonio Beltramini facchino con Maria Danielluti lavandaia.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma 12. Nella seduta di ieri della Camera dei deputati si discusse e si approvò il bilancio del ministero della guerra nella complessiva somma di lire 206,050,751.

Nella seduta d'oggi la Camera proseguì la discussione sulla legge per modificare quella del 79 sulle ferrovie complementari. Miceli presentò il progetto di legge per la proroga del corso forzoso, progetto dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione apposita. Venne proclamato il risultato delle votazioni che approvarono i bilanci delle Finanze, degli Esteri e della Guerra.

L'Adriatico ha da 11: La Commissione per la riforma della legge comunale, nella adunanza tenuta oggi, ammise il sindaco elettivo, accordando al governo la facoltà di sospensione e di destituzione in casi gravissimi. Discuse in-

torno all'allargamento del voto, respingendo il suffragio universale e il voto alle donne. Accettò l'estensione del diritto di suffragio a coloro che pagano lire cinque di tassa diretta nei comuni non eccedenti i 20 mila abitanti, e lire dieci nei comuni che hanno più di 20 mila abitanti.

Tutti gli uffici, meno il sesto, nominarono i rispettivi commissari per il progetto di abolizione del corso forzoso. Vennero nominati Corbetta, Minghetti, La Porta, Codronchi, Mussi, Costantini, Grimaldi, Branca, Melchiorre, Giera, Maurognotto, Morana, Simonelli, Sella, Luzzatti e Castellano.

I reali partiranno per la Sicilia il 2 gennaio e faranno ritorno alla capitale il giorno 15 dello stesso mese. Saranno accompagnati dai ministri Cairoli e Miceli.

La statistica dei reati, avvenuti nel terzo trimestre del 1880, presenta un'enorme diminuzione, in confronto a quella dello stesso trimestre del 1879.

Roma 12. Il Consiglio dei ministri di ieri discusse su proposta dell'on. De Sanctis la questione della ricomposizione ministeriale, senza venire ad alcuna conclusione.

Accompagneranno le Loro Maestà nel viaggio in Sicilia, oltre Cairoli ed Acton, Baccarini e De Sanctis o Miceli.

L'on. Torelli, mentre assisteva iersera alla seduta del Senato, fu colpito da paralisi alla parte sinistra. Il suo stato è assai grave. Lo curano i medici Maggiorani e Pantaleoni.

(Adriatico). — Firenze 12. (Elezioni politiche; II. Collegio). Eletto Torrigiani con voti 476.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 10. In seguito ad una esplosione di gas nella miniera di Pneygrail, si deplorarono 87 vittime.

Parigi 10. Il Senato approvò il progetto sull'insegnamento secondario delle ragazze. Erogli combatté vivamente l'articolo che crea un corso morale all'infuori della religione.

Berlino 10 Saberrost, ritornando a Friedericksruh avanti di partire per Pietroburgo, ferìarsi a Berlino ove conferirà con Hatzfeld.

(Camera dei deputati). Stoeker legge una dichiarazione dicendo che nel suo discorso volle soltanto dire che quattro firmatari della dichiarazione contro l'agitazione antisemita parteciparono altre volte a Banche diverse, non volle pronunciare il verdetto morale riguardo agli individui, ma piuttosto di definire insieme la situazione di una volta che era come una danza intorno al vitello d'oro. Sotto queste riserve presenta una lista di nomi.

Parigi 11. Il tribunale della Senna dichiarò competente sulla istanza dei domenicani e di altri religiosi per essere reintegrati nel loro domicilio. Il prefetto presenterà la sentenza del tribunale dei conflitti.

Londra 11. Il Times prevede che un arbitraggio europeo avrà forza di fare eseguire le sue decisioni; ma il solo mezzo per impedire un conflitto greco-turco è il mantenimento del concerto europeo. Lo Standard dice che Comenduros dichiarò al suo corrispondente di Atene che i negoziati con la Turchia sono impossibili. Il Daily News dice: Dervisch pascià prenderà il comando dell'esercito della Tessaglia.

Roma 11. La Gazzetta Ufficiale reca: Falaldo, prefetto di Bologna fu collocato a riposo dietro sua domanda. Campi Bazan, Prefetto di Parma, idem, Delucci Prefetto di Messina, fu collocato a disposizione del Ministero dell'interno; Calenda Prefetto di Cuneo, fu nominato Prefetto di Messina, Mussi Prefetto di Udine, fu nominato Prefetto di Bologna, Salari fu nominato Prefetto di Parma, Millo Prefetto di Cagliari, fu nominato Prefetto di Cuneo, Bardari Prefetto di Cosenza fu nominato Prefetto di Cagliari, Deselice fu nominato Prefetto di Cosenza, Galletti Prefetto di Chieti fu nominato Prefetto di Macerata, Delsarro Prefetto di Sassari fu nominato Prefetto di Arezzo, Carraciolo Disauro fu nominato Prefetto di Campobasso, Bruzzi Prefetto di Siena fu nominato Prefetto di Udine, Giusti fu nominato Prefetto di Siena.

Parigi 11. La Camera continuando la discussione del bilancio dell'entrata approvò tutti gli articoli che applicano le leggi fiscali ai beni delle congregazioni. Baudry d'Asson presentò una querela al tribunale civile e criminale contro Gambetta e i questori. Baragnon sosterrà la sua difesa. La voce del ritiro di Barthélémy, che sarebbe surrogato da Challemel, non è seria.

Bucarest 11. La commissione del Danubio approvò dopo lunga discussione l'atto addizionale all'atto che regola la navigazione da Galatz al Mar Nero. Quest'atto addizionale fu elaborato nell'ultima sessione.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 12. La signora Thiers è morta.

New York 12. Scoppia un grande incendio a Pensacola, nella Florida. Parte della città è distrutta.

Napoli 12. Il Comitato della Stampa spedita oggi ai danneggiati di Reggio Calabria quindici mila lire.

Vienna 12. Continuano le intemperie. Un fortissimo vento s'alterna agli acquazzoni dirotti.

Da Linz si segnala la piena dei fiumi, si teme un'inondazione.

Alle Assise di ieri il frodatore Pokorny venne condannato a sei anni di carcere.

Budapest 12. Il deputato Fabricius precipitò nella cantina dell'Università riportando contusioni gravissime. Versa in pericolo di vita.

Berna 12. Ieri nel pomeriggio 300 operai privi di lavoro si assembrarono dinanzi il palazzo del Comune chiedendo di venir occupati.

Rimasero accampati sulla piazza, nonostante la pioggia costante, sino a tarda sera. Il Municipio li invitò a presentare una petizione.

Berlino 12. Quattrocento studenti tennero una riunione e firmarono una petizione antisemita.

Parigi 12. Vennero arrestati ieri i coniugi Friedmann sotto imputazione di aver falsificato dei documenti per l'importo di 100,000 franchi.

Parigi 12. Dai ragguagli pervenuti sino al 10 dicembre si constatò che le azioni sottoscritte pel Canale del Panama sorpassano il numero di 1,200,000.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 11 dicembre	
Frumento	(all'ettol.)
Granoturco	it. L. 21.15 à L. 22.30
Segala	» 10.75 » 11.80
Lupini	» 16.70 » 17.05
Spelta	» 9.35 » 9.70
Miglio	» 22. » 22

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1131.
Provincia di Udine

2 pubbl.
Distretto di S. Daniele

Comune di Rive d'Arcano

Avviso di Concorso

A tutto il 26 corrente dicembre, è riaperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di Rodeano. Lo stipendio è di L. 367, che si pagano a trimestri posticipati. Le aspiranti produrranno a corredo delle loro domande i documenti prescritti dalla legge.

Rive d'Arcano li 8 dicembre 1880.

Il Sindaco
Covassi

Milano - FRATELLI TREVES, EDITORI - Milano

MARGHERITA

Giornale delle Signore italiane
settimanale di gran lusso, di mode e letteratura

Anno III — 1880-81.

Questo giornale che porta il nome della nostra graziosissima Regina, in due anni di vita ebbe uno straordinario successo, e venne riconosciuto

Il più splendido ed il più ricco Giornale di questo genere.

Ece ogni settimana in otto pagine in 4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati.

Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti e i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, come: Barrili, Bersesio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Matilde Serao, Neera, Onorato Fava, ecc. ecc.

Quest'anno per dare maggior sviluppo tanto alle mode e ai lavori femminili che alla parte dedicata alla lettura, separeremo la parte mode dalla parte letteraria, in modo da poterne alla fine dell'anno formare due volumi, uno dedicato ai lavori e alle mode, l'altro alle letture utili e dilettatevoli. Sicchè una settimana uscirà un fascicolo tutto dedicato alle mode e lavori, ricco di circa 80 incisioni; l'altra invece sarà dedicato alle letture, ed anche questo sarà splendidamente illustrato da disegni originali dovuti ai migliori artisti italiani e stranieri; già nel primo numero pubblicheremo una stupefonda incisione di due pagine. Però ad ogni fascicolo, tanto a quello di mode come a quello letterario, andrà sempre unito un bellissimo figurino colorato ed altri variati annessi di mode e lavori.

Per la parte letteraria teniamo pronti molti racconti originali dei più rinomati autori italiani. Nel primo numero cominceremo un interessante racconto di E. Castelnuovo, intitolato *Un'opera nuova*. Poi continueranno, sempre i Corrieri di Roma di Guido, quelli di Torino di Argo, Corrieri letterari, Regole di buona società, Economia domestica, ecc.

Nel fascicolo mode nessuna parte dell'abbigliamento femminile vi sarà trascurata. Vi saranno modelli ed accurati disegni di veste da fanciulle, ragazzi, signore di tutte le età. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili di ricamo, all'ago, all'uncinetto, nulla lascierà a desiderare. Anzi quest'anno arricchiremo il nostro giornale d'una innovazione che siamo certi sarà accolta con gran gioia delle nostre lettrici; si tratta di tavole di lavori femminili con disegni da potersi trasportare sulla tela con tutta facilità senza bisogno del disegnatore.

Splendide oleografie, Oggetti di adornamento, Tavole colorate di lavori.

Insomma sarà una vera Encyclopédia per le signore della buona società.

Prezzo d'associazione:

Anno, L. 24. — Semestre, L. 13. — Trimestre L. 7.

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale L. 32 (oro) l'anno.

Avvertiamo pure le nostre associate che potranno avere la *Margherita*, edizione economica (cioè senza figurini e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno.

PREMIO AI SOCI ANNUI. Chi manda L. 24.50 riceverà in dono: *Candide* romanzo di Roberto Sacchetti. Un elegante volume in 16 di 300 pagine. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancamento del premio. Per l'estero 1 franco).

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori Fratelli Treves, Via Solferino, 11, Milano

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.



CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bello: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN. Via Mercato Vecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

Orario ferroviario

Partenze

da Udine

ore 1.48 ant.

» 5. — ant.

9.28 ant.

» 4.57 pom.

8.28 pom.

da Venezia

ore 4.19 ant.

» 5.50 id.

10.15 id.

» 4. — pom.

9. — id.

da Udine

ore 6.10 ant.

» 7.34 id.

10.35 id.

» 4.30 pom.

da Pontebba

ore 6.31 ant.

» 1.33 pom.

5.01 id.

» 6.28 id.

da Udine

ore 7.44 ant.

» 3.17 pom.

8.47 pom.

» 2.50 ant.

da Trieste

ore 8.15 pom.

» 6. — ant.

» 8.20 ant.

» 4.15 pom.

da Udine

ore 11.49 ant.

» 7.06 pom.

» 12.31 ant.

» 7.35 ant.

da Udine

ore 1.11 ant.

» 9.05 ant.

» 11.41 ant.

» 7.42 pom.

da Trieste

ore 14.49 ant.

» 7.06 pom.

» 12.31 ant.

» 7.35 ant.

da Udine

ore 11.11 ant.

» 9.05 ant.

» 11.41 ant.

» 7.42 pom.

da Udine

ore 14.49 ant.

» 7.06 pom.

» 12.31 ant.

» 7.35 ant.

da Udine

ore 11.11 ant.

» 9.05 ant.

» 11.41 ant.

» 7.42 pom.

da Udine

ore 14.49 ant.

» 7.06 pom.

» 12.31 ant.

» 7.35 ant.

da Udine

ore 11.11 ant.

» 9.05 ant.

» 11.41 ant.

» 7.42 pom.

da Udine

ore 14.49 ant.

» 7.06 pom.

» 12.31 ant.

» 7.35 ant.

da Udine

ore 11.11 ant.

» 9.05 ant.

» 11.41 ant.

» 7.42 pom.

da Udine

ore 14.49 ant.

» 7.06 pom.

» 12.31 ant.

» 7.35 ant.

da Udine

ore 11.11 ant.

» 9.05 ant.

» 11.41 ant.

» 7.42 pom.

da Udine

ore 14.49 ant.

» 7.06 pom.

» 12.31 ant.

» 7.35 ant.

da Udine

ore 11.11 ant.

» 9.05 ant.

» 11.41 ant.

» 7.42 pom.

da Udine

ore 14.49 ant.

» 7.06 pom.

» 12.31 ant.

» 7.35 ant.

da Udine

ore 11.11 ant.

» 9.05 ant.

» 11.41 ant.

» 7.42 pom.